



Tre per una. Omaggio a Mina



Rocca Brancaleone
23 giugno, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di Ravenna



con il contributo di



Comune di Cervia



Comune di Forlì



Comune di Lugo

Koichi Suzuki

partner principale



*Ogni giorno aiutiamo le persone
a restare informate*

Ravenna&Dintorni.it

Portale di informazione online



Ravenna&Dintorni
Settimanale della Provincia



Romagna&Dintorni Cultura
Mensile della cultura della Romagna

**Ravenna Festival
Magazine**

Rivista ufficiale del Ravenna Festival

PALCOSCENICO

La rivista dei teatri della Romagna

La comunicazione in sintonia con il nostro tempo

Reclam
EDIZIONI E COMUNICAZIONE

www.reclam.ra.it

Tre per una.

Omaggio a Mina

Danilo Rea *pianoforte*

Massimo Moricone *contrabbasso*

Alfredo Golino *batteria*

narratore **Massimiliano Pani**

Unica e inimitabile, sfrontata e seducente, scandalosa e libera, inarrivabile, carismatica, divina: in una parola, Mina. Ottant'anni appena compiuti, di cui oltre 60 di carriera e più di 40 in volontario esilio dal pubblico e dal mondo, con la scelta radicale di abdicare all'apparire per essere, pura voce che imprevedibilmente ma periodicamente irrompe con la sua inconfondibile potenza e la sua tecnica saldissima – pur non concedendosi ai media in alcun modo, né con interviste, né con recital o apparizioni pubbliche, conquista la vetta delle classifiche con ogni suo nuovo disco, più o meno uno all'anno.

Protagonista inoltre della storia della televisione italiana negli anni Sessanta e Settanta e, negli ultimi anni invece, editorialista acuta in importanti testate, con l'ironia che il suo “talento totale” le ha costantemente assicurato, in anni non sospetti, ben prima che si

parlasse di “look”, ha giocato con la propria immagine, stravolgendola nelle copertine dei suoi dischi, che sono anche state oggetto di mostre in diversi musei. Con una tendenza a precorrere i tempi e a misurarsi con le nuove tecnologie che, per esempio, l’ha portata ad aprire le porte del suo studio durante una registrazione *live in streaming* quasi vent’anni fa, nel 2001.

Insomma, la sua è una carriera (e una vita) fuori dal comune, che su questo palcoscenico si celebra con l’omaggio di tre musicisti jazz che con lei, profondissima conoscitrice di ogni genere musicale e attenta a circondarsi di collaboratori eclettici e di talento, hanno lavorato nel corso degli anni, dando vita agli arrangiamenti dei suoi dischi e insieme collezionando un caleidoscopio di registrazioni in trio “live in studio”, con centinaia di straordinarie *takes* sempre diverse e sempre coraggiosamente piene di musica di qualità.

Un viaggio nelle canzoni più conosciute della cantante, da *Non credere a E se domani* fino a *Io e te da soli*, interpretate in chiave inedita. Massimiliano Pani, che di Mina è collaboratore e produttore oltre a esserne il primogenito, accompagna il pubblico attraverso questa straordinaria galleria di canzoni in veste di narratore, tra l’interpretazione personalissima del trio ed episodi di vita vissuta negli studi di registrazione.





© Roberto Cifarelli

Danilo Rea

Ha conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia, debuttando nel 1975 nella musica jazz con il Trio di Roma (Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto). Ha collaborato con alcuni tra i più grandi solisti statunitensi, come Chet Baker, Lee Konitz, John Scofield, Joe Lovano. Nel 1989 ha partecipato alla creazione di Roberto De Simone *Requiem per Pier Paolo Pasolini*, rappresentato al Teatro San Carlo di Napoli con la direzione di Zoltán Peskó; nello stesso anno ha pubblicato assieme a Roberto Gatto il disco *Improvvisi*.

Nel 1997 dà vita, con il contrabbassista Enzo Pietropaoli e il batterista Fabrizio Sferra, ai Doctor 3, un trio jazz che da allora calca i più importanti palcoscenici internazionali del jazz. In Italia sono numerose le sue

performance nell'ambito del pop, come pianista di fiducia di artisti quali Mina, Claudio Baglioni e Pino Daniele e come collaboratore, tra gli altri, di Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi, Peppe Servillo, Adriano Celentano e Gino Paoli.

Nel giugno 2011, insieme a Paolo Damiani e Rashmi V. Baht, al crepuscolo, ha improvvisato un memorabile concerto sui tetti di Roma, il cui intero incasso è stato devoluto a Emergency.

Le sue improvvisazioni, che spaziano su qualsiasi repertorio, sono apprezzate durante i concerti che tiene nelle tournée per il mondo e durante i principali festival jazz.

Massimo Moriconi

Dopo gli studi classici, intraprende la carriera jazzistica in molte formazioni italiane: dai pionieri del jazz italiano come Armando Trovajoli, Nicola Arigliano, Lelio Luttazzi arriva a collaborare in tournée e dischi tra gli altri con Enrico Pieranunzi, Tullio de Piscopo, Paolo Fresu, Enrico Rava, Maurizio Giammarco, Gianni Coscia... Mentre in ambito internazionale è al fianco di nomi quali Lee Konitz, Johnny Griffin, Chet Baker, Phil Woods, Tal Farlow, Sal Nistico, Don Moye, Mike Melillo, Billy Cobham, Tooth Thielemans, Ralph Towner, e molti altri. Partecipa a importanti rassegne e festival a Madrid, Alassio, Umbria

Jazz, Pompei, Pescara, Clusone, Nizza, Ancona, Ravenna, al Caveau du Jazz di Lione, Milano, Praga...

Negli anni Ottanta è bassista dell'orchestra dei ritmi leggeri della Rai di Roma, esibendosi con miti come Jerry Lewis e Liza Minnelli. Ha inciso colonne sonore di Ennio Morricone, Armando Trovajoli, Luis Bacalov, Riz Ortolani, Nicola Piovani, Piero Piccioni. Molto intensa è la sua attività in sala di registrazione, nonché come didatta.

Il suo eclettismo lo porta spesso nel mondo della musica leggera, così ha registrato tra gli altri per Rossana Casale, Fred Bongusto, Franco Califano, Johnnie Holiday, Fiorella Mannoia, Mietta... Tra le collaborazioni più durature spiccano quella con Mina e quella con Fabio Concato.

Alfredo Golino

Sotto la guida del padre Antonio, intraprende giovanissimo il suo percorso musicale, prima in produzioni alla Rai di Napoli, poi a Roma, invitato da Armando Trovajoli che lo vuole in sala d'incisione, sia in ambito discografico che cinematografico, e dove inizia a collaborare con RCA. Per tutti gli anni Ottanta è a Milano, nell'Orchestra della Rai, collaborando con grandi direttori e jazzisti internazionali.

Dagli anni Novanta la sua carriera si apre a partecipazioni europee e a tour internazionali con formazioni jazz e fusion. Fonda e prende parte a diverse

formazioni – tra le altre, con gli Oro vince Sanremo Giovani, nel 1994. Fonda inoltre la Cambiomusica, scuola e casa editrice musicale, che lavora con artisti tra cui Mina, Adriano Celentano, Renato Zero e più recentemente collabora con le major della discografia internazionale.

Di rilievo la sua collaborazione con Eros Ramazzotti, poi quella con Mina. Tra i riconoscimenti ricevuti, come musicista o produttore, un Telegatto, due Dischi d'oro e un Grammy Awards.



Massimiliano Pani

Compositore, arrangiatore e produttore discografico, esordisce giovanissimo come autore di brani poi incisi dalla madre, Mina, con la quale nel 1980 inizia a collaborare stabilmente anche alle tastiere e come arrangiatore.

Formatosi come musicista con Mario Robbiani e Celso Valli, ha arrangiato anche per artisti come Adriano Celentano, Fabrizio De André, Renato Zero, Audio 2, Mónica Naranjo e collaborato, tra gli altri, con jazzisti come Toots Thielemans, Franco Ambrosetti, Brian Auger, Danilo Rea, Massimo Moriconi, Roberto Gatto, Maurizio Giammarco, Alfredo Golino, Gabriele Comeglio,

Antonio Faraò, Ugo Bongianni e tanti altri anche in occasione delle registrazioni di Mina in studio.

Compositore e autore di canzoni di successo in Italia, Spagna e Francia, in questo ambito ha collaborato spesso con Piero Cassano e con il paroliere Giorgio Calabrese. Ha composto colonne sonore per fiction e film Rai, Mediaset, Medusa, nonché per spot pubblicitari.

Come discografico ed editore musicale, si occupa da più di 20 anni di management, marketing, distribuzione e comunicazione in relazione ai dischi di Mina, per la Label di famiglia PDU, che dirige. Ha lavorato anche in televisione in qualità di conduttore e autore di trasmissioni.



luo ghi del festi val



Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e
Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211
info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244
tickets@ravennafestival.org